

"Territorial Agenda of the European Union 2020": "We believe that diversity of territories is a potential for development, and that the distinctive identities of local and regional communities are of key relevance in this regard. Territories with common potentials or challenges can collaborate in finding common solutions and utilise their territorial potential by sharing experience. Territories with complementary potentials, often neighbouring, can join forces and explore their comparative advantages together creating additional development potential."

Territorial Agenda TA2020, - Towards an inclusive, smart and sustainable Europe of diverse regions –19th May 2011 -Art 12

La Green Way dell'Acquedotto Pugliese.

Un corridoio regionale per la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale locale

Mostra & Tavola Rotonda

Politecnico di Bari – Dipartimento DICAR

Galleria Philibert Delorme & Aula F5

Venerdì 19 febbraio 2016

Ore 9,30

Gruppo di lavoro:

Coordinatore: Prof. Calogero Montalbano – Progettazione Architettonica e Urbana

Docenti: Prof. Sergio Bisciglia – Sociologia Urbana e Rurale
Prof. Giacomo Martines – Restauro
Prof. Valentina Castagnolo – Disegno e Rilievo

Tutor: Arch. Luigi Guastamacchia

Collaboratori: Dott. Andrea Capuano
Dott. Serafina Cascella
Dott. Vito Cifarelli
Dott. Stefano De Pascale
Dott. Patrizia Mennoia
Dott. Pietro Palumbo

Consulente Tecnico : Sig. Raffaele Sforza (Responsabile A.P. "Mobility Manager Aziendale, Mobilità Sostenibile e Ciclabilità"
Regione Puglia - Assessorato Infrastrutture e Mobilità

La Green Way dell'Acquedotto Pugliese.

Un corridoio regionale per la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale locale

La ricerca di seguito presentata si muove nell'ambito del filone d'indagine che il Laboratorio interdisciplinare del Politecnico di Bari "Cultural Landscapes Analysis & Design" svolge ormai da alcuni anni nell'ambito della valorizzazione dei Paesaggi Culturali e, in particolare, per i settori del:

- Sustainable and Integrated Urban and Rural Development - Azioni per lo sviluppo dei paesaggi urbani e rurali, per la riprogettazione delle aree dismesse e di riconversione
- Cultural Districts & Regional Tourism - Azioni per il potenziamento delle infrastrutture che possono contribuire allo sviluppo socio-economico locale, attraverso una migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi
- Territorial Recovery – Azioni per il recupero di ambienti fragili

In tale contesto il presente studio cerca di approfondire il tema del potenziamento dei servizi ecosistemici (*ecosystem services*) e del controllo dei loro effetti (derivati dalla valorizzazione dei patrimoni ambientali e culturali) sul benessere delle comunità locali (*human well-being*).

Il metodo di *Ricerca & Progettazione* qui proposto vuole dimostrare come sia possibile, a valle della identificazione delle diverse tipologie di servizi ecosistemici¹ presenti in uno specifico ambito territoriale, potenziarne il funzionamento connettendo tra loro, a vari livelli, le diverse tipologie di risorse locali (ambientali, paesaggistiche, produttive, monumentali) così individuate. L'incremento degli ordini e dei gradi di relazione tra tali risorse (*complessità relazionale*) è direttamente proporzionale alla stabilità e alla forza identitaria di un territorio e, quindi, alla sua *resilienza*. Su un piano diverso, quanto più forte risulta essere tale identità, tanto più forte sarà la sua percezione da parte dalle comunità locali. Da qui, la consapevolezza sociale e la necessità di tutelarne il valore, favoriscono l'impiego progressivo di questa identità come acceleratore della crescita sociale ed economica locale, traducendola, in fine, in fattore trainante dello sviluppo durevole di un territorio.

¹I servizi ecosistemici possono essere suddivisi nelle tipologie dei *provisioning services* (servizi /interventi volti alla ottimizzazione/valorizzazione delle risorse alimentari, idriche, del legname, dei combustibili, ...), degli *habitat services* (servizi/condotte volte al potenziamento ed alla conservazione degli habitat e della biodiversità) e dei *cultural services* (servizi/azioni mirati al potenziamento dell'offerta culturale, educativa, ricreativa).

Tale riflessione si sovrappone, nell'ambito della presente ricerca, al sistema della "Green Way dell'Acquedotto Pugliese". Questo, attraversando gran parte del territorio regionale, lega tra loro una straordinaria varietà di risorse storiche, ambientali e paesaggistiche di elevato valore culturale. In tal senso la ciclovía dell'Acquedotto Pugliese diviene punto di partenza di un'articolata riflessione sulla capacità di questa infrastruttura leggera di "attraversare" e "ricucire" molteplici tipologie di paesaggio nonché, sulla sua straordinaria attitudine a costituirsi come corridoio privilegiato a cui agganciare paesaggi fortemente identitari, che possono assumere, localmente, il ruolo di ecomusei, parchi ambientali, parchi archeologici, distretti culturali,



Al fine di poter verificare l'efficacia di tale modello interpretativo, la suddetta ricerca individua, alla scala locale, un primo ambito di sperimentazione circoscritto alla diramazione secondaria dell'Acquedotto Pugliese, limitatamente alla tratta compresa tra Grottaglie e Taranto. È questo un territorio altamente sensibile, flagellato da forti azioni di alterazione ambientale ma che conserva tuttora, in alcune sue parti, risorse capaci di veicolare il paesaggio circostante verso processi di trasformazione sostenibile.



A questa ulteriore scala di studio è stato quindi applicato il *Modello di simulazione dei fenomeni antropici e naturali del paesaggio* così come elaborato nell'ambito di ulteriori ricerche condotte dal laboratorio "Cultural Landscapes Analysis & Design". In tal senso, al fine di comprendere la complessità del *territorio d'indagine* assunto in analisi, il grado di integrazione degli elementi in esso presenti e la loro modificabilità, è stata effettuata una mappatura e pesatura delle risorse e una loro successiva clasterizzazione secondo tipologie puntuali, lineari o areali.

I dati da qui emersi hanno consentito di validare, alla scala del 25.000, una *Strategia Progettuale Territoriale*, già formulata nell'ambito del progetto europeo SEE – CultTour², che tiene insieme i sistemi urbani di Taranto e Grottaglie e che cerca di sincronizzare e valorizzare le risorse in essi presenti. Allo stesso tempo, il *Modello di Simulazione* ha permesso di individuare, nell'ambito del *territorio d'indagine*, specifici *paesaggi omogenei* (così come identificati in base alla omogeneità dei processi ambientali, storici, architettonici e culturali che ne hanno caratterizzato le trasformazioni). Di qui la selezione del *paesaggio omogeneo* che meglio rispondeva alle esigenze di una sperimentazione progettuale finalizzata allo *Sviluppo integrato e sostenibile dei sistemi urbani e rurali* attraverso il potenziamento dei servizi ecosistemici.

Il paesaggio così individuato, circoscritto al versante settentrionale del secondo seno del Mar Piccolo, è stato, a questo punto, dettagliato attraverso campagne di rilievo e indagini *in situ*. Tutto questo ha consentito di formulare una specifica proposta architettonica per la valorizzazione delle risorse ecosistemiche locali giungendo, tra l'altro, ad una reinterpretazione del valore che la condotta secondaria dell'Acquedotto Pugliese può assumere per questo territorio.

In queste poche righe si può riassumere l'intenso lavoro di una ricerca, ancora in corso, che tenta di dimostrare la profonda influenza che il percorso dell'Acquedotto Pugliese genera sui paesaggi da esso attraversati e di cui, a differenti scale di progetto, è possibile dimostrarne l'impatto favorevole sui processi di valorizzazione dei territori locali.

In ultimo, è un grande piacere poter ringraziare, per la piena disponibilità ed il pregevole supporto offerto per la realizzazione di questo primo contributo di ricerca l'Acquedotto Pugliese (nelle persone del Prof. Nicola Costantino, del Geom. Vincenzo Salinaro del Dr. Gennaro Mirelli), l'Assessorato Regionale alle Infrastrutture e Mobilità (nella persona di Lello Sforza), l'Assessorato Regionale alla Cultura (nella persona del Dott. Mauro Bruno), nonché il Comune di Taranto (in quella dell'Arch. Mario Romandini),

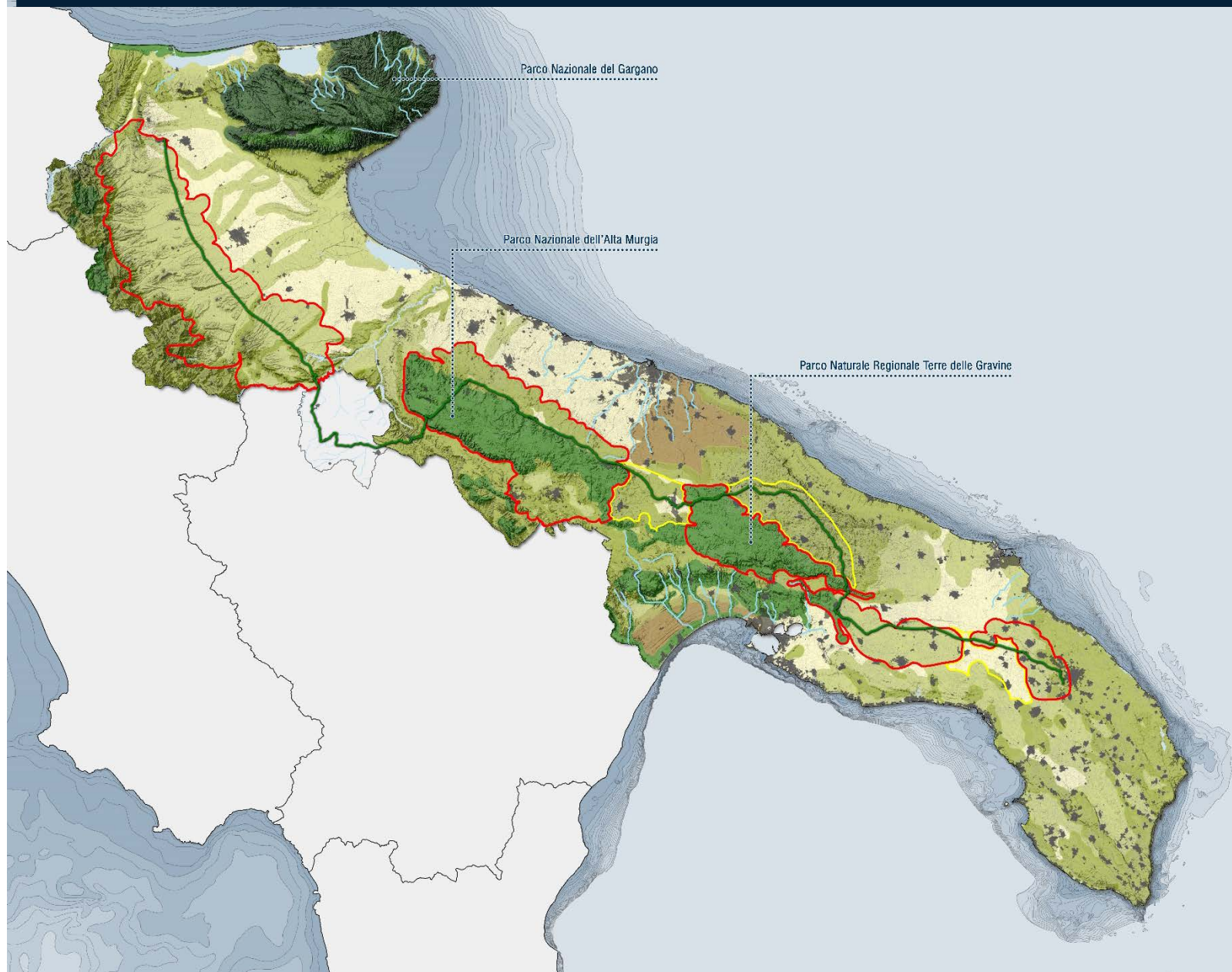
Da qui la speranza e l'augurio che da questo lavoro e dai tavoli tecnici che ne potranno derivare, possano scaturire ulteriori spunti di riflessione e di ricerca utili allo sviluppo dei nostri territori.

Calogero Montalbano

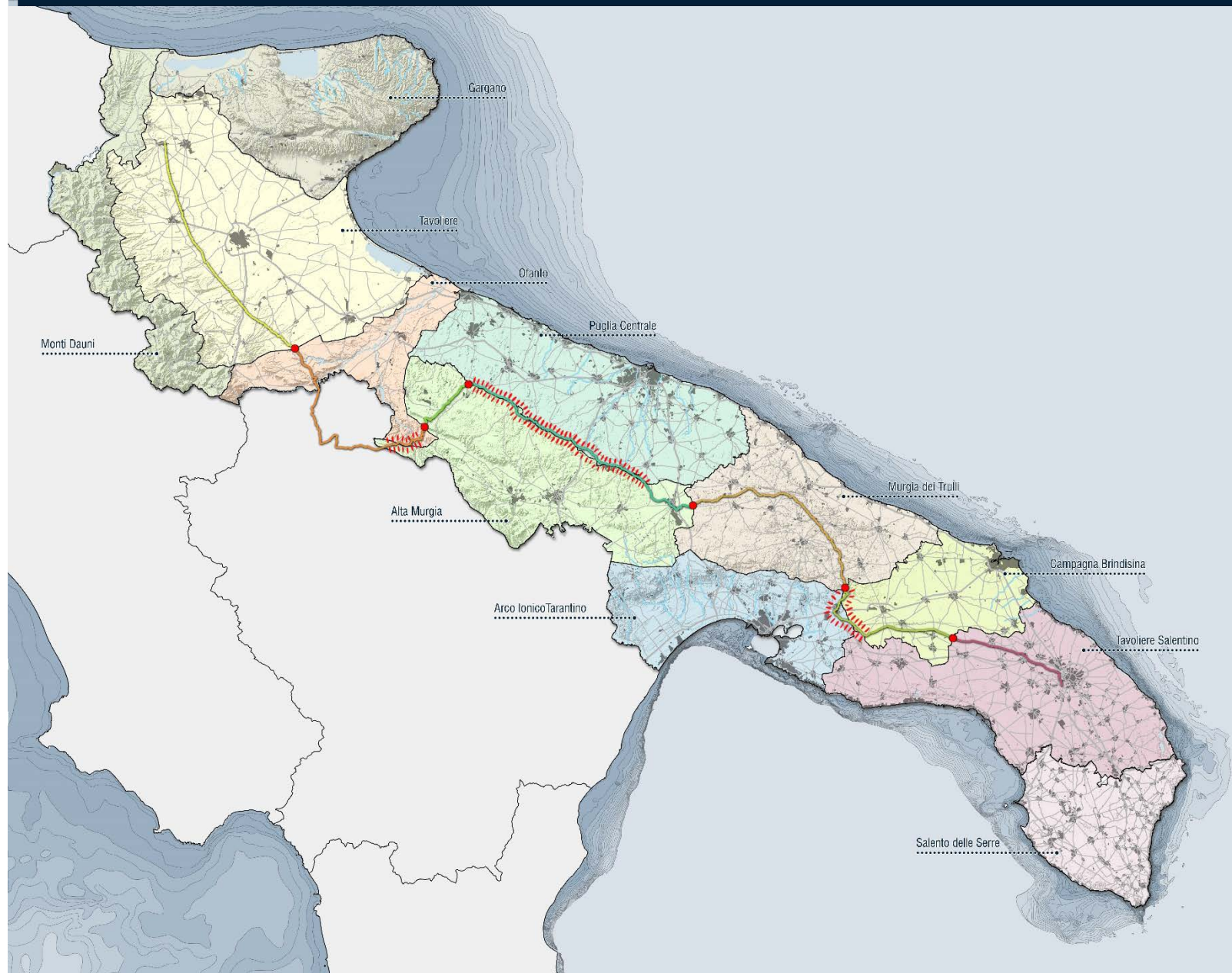
*Professore aggregato in Progettazione Architettonica e Urbana
Politecnico di Bari – Dipartimento DICAR*

² Cfr. Montalbano, C., Gustamacchia, L., Torre, C., Neglia, G.A., Chiarantoni, C., 2015. *The Gardens of Taranto. Peripato Garden: The gate to the sea as tool for internal and urban regeneration – Feasibility Study*. Polytechnic University of Bari
Svolto nell'ambito del "Programma di Cooperazione Territoriale South East Europe (SEE) – Progetto CULTTOUR (*CULTural garden heritage as focal point for sustainable TOURism*)" - WP 5 6-7 ("Elaborazione dello studio di fattibilità per la valorizzazione della "Villa Peripato" di Taranto" – Italia - Responsabile scientifico: Prof. C. Montalbano)

INTERDIPENDENZA DELLA GREEN WAY AQP CON I PRINCIPALI SISTEMI AMBIENTALI E REGIONALI



INTERDIPENDENZA DELLA GREEN WAY AQP CON GLI AMBITI PAESAGGISTICI INDIVIDUATI DAL PPTR



INTERDIPENDENZA DELLA GREEN WAY AQP CON GLI AMBITI PAESAGGISTICI IN RAPPORTO ALLE MORFOTIPOLOGIE TERRITORIALI



INTERDIPENDENZA DELLA GREEN WAY DELL' AQP CON LE PISTE CICLABILI DI PROGETTO DEL SISTEMA PUGLIA

